

## L'APPUNTAMENTO

LUVIGLIANO DI TORREGLIA (PD) - Villa dei Vescovi - Incontro dal titolo «40 anni per i Colli Euganei: dal 1972 ad oggi, un viaggio nel tempo della viticoltura euganea». Ore 9.45

## IN AGENDA

VENEZIA - Si disputa sulle acque del Canale di Cannaregio il Trofeo Città di Venezia, regata a cronometro su caorline all'insegna della solidarietà.

VENEZIA - Palazzo Ferro-Fini - Riunione degli "stati generali" del mondo agricolo sulle risorse idriche convocata dal presidente del Consiglio regionale del Veneto, Clodovaldo Ruffato. Domani ore 10



**NUCLEARE** Un convoglio partirà di notte da Vercelli: il carico è destinato al porto di Trieste

# Scorie radioattive, allarme a Nordest

*Il tir non potrà fermarsi, correrà a 80 all'ora. Accessi autostradali chiusi. Protestano i sindaci: non avvisati*

Gabriele Pipia

MESTRE

Partirà in tarda serata dalla provincia di Vercelli e arriverà all'alba al porto di Trieste: un convoglio carico di materiale radioattivo percorrerà di notte l'A4 e il passante di Mestre attraversando le provincie di Verona, Vicenza, Padova, Venezia e Treviso, per poi proseguire verso il Friuli Venezia Giulia. Potrebbe accadere già questa notte, ma la data del trasporto non viene ancora ufficializzata. Le Prefetture hanno già contattato i Comuni che si trovano lungo il tragitto autostradale. A Venezia, quella di ieri è stata una giornata di frenetici collegamenti telefonici tra i sindaci, la Prefettura lagunare e la Questura di Trieste. Il materiale radioattivo consiste in dieci lamine di Mtr, un elemento combustibile irraggiato e proveniente da attività di ricerca denominate Petten. Attualmente è stoccato in uno stabilimento di Saluggia, in provincia di Vercelli, ma deve partire alla volta di Trieste per poi essere imbarcato in una nave diretta in America. L'Italia partecipa infatti al programma di rimpatrio negli Stati Uniti di materie nucleari. La soluzione più comoda sarebbe stata quella di trasportarlo al porto di Genova, ma si è optato per Trieste perché lì confluirà un altro carico proveniente dal nord Europa.



**TRASPORTO** Il camion con le scorie radioattive partirà da Vercelli e arriverà a Trieste

Il materiale  
è destinato  
ad arrivare  
negli Stati Uniti

A trasportare il materiale nucleare sarà un autotreno che per motivi di sicurezza non potrà interrompere la corsa (alla velocità massima di 80 chilometri orari) e sarà accompagnato a cinquanta metri di distanza da una quindicina di mezzi di scorta. Tutte le Prefetture interessate hanno garantito che il trasporto sarà effettuato nelle condizioni di massima sicurezza, l'unico pericolo potrebbe

dunque sorgere in caso di incidente o intralcio del percorso. E qui si apre un altro aspetto da considerare: esiste infatti il timore che alcuni gruppi di manifestanti possano provare ad intralciare il tragitto. Per questo polizia e Carabinieri bloccheranno gli accessi in autostrada durante il passaggio del convoglio. Ma tra i sindaci serpeggia il malcontento: avrebbero voluto essere maggiormente coinvolti: «Sappiamo solo che il trasporto sarà una delle prossime notti», dicono a Venezia. Il convoglio potrebbe partire già stasera. Anzi no. «La Prefettura ci ha assicurato che non sarà in quella tra domenica e lunedì, ma non abbiamo ricevuto altre comunicazioni. Questo episodio conferma la tendenza diffusa a scaricare le responsabilità sui Comuni senza renderli in grado di affrontare i problemi» dichiarano i primi cittadini.

Ieri mattina molti sindaci hanno convocato riunioni d'urgenza con la Protezione Civile. «Siamo tranquilli, il materiale è delicato ma il trasporto sarà fatto con massima sicurezza - spiega l'assessore regionale veneto Daniele Stival - Opporsi non serve, è un trasporto coordinato dal Ministero e la collaborazione delle Regioni era necessaria». Dopo il passaggio del convoglio, lungo il percorso saranno effettuate accurate analisi delle radiazioni ed eventuali bonifiche.

© riproduzione riservata

**FRIULI VENEZIA GIULIA** La Regione non ha collaborato per organizzare il trasporto. L'arrivo era previsto per domani

## Ormai quasi certo il rinvio di alcuni giorni

TRIESTE - Il no da Trieste all'arrivo in porto del carico di uranio si era fatto sentire già nei giorni scorsi: nessuna collaborazione con le autorità responsabili. E adesso le proteste potrebbe aver dato un risultato: quello di far slittare di alcuni giorni l'arrivo del carico pericoloso. La data del trasporto dei rifiuti nucleari da Avogadro di Saluggia (Vercelli) al porto nuovo di Trieste, in un primo momento, era

stata fissata per lunedì 5 novembre. Ma era stato previsto anche il cosiddetto piano "B". Il carico cioè - invece di essere portato da Trieste a bordo del cargo danese per gli Usa (il sito di Greenaction Transantantional dice che questa nave è ferma a Porto Marghera) - transiterrebbe direttamente nel porto di Capodistria. Lì infatti è previsto anche l'arrivo di un carico radioattivo simile a quello "italiano" dalla

Slovenia, attraverso l'Austria. Alcuni giorni fa la regione Friuli Venezia Giulia aveva già fatto sapere in modo formale la propria "ostilità" contro il passaggio del materiale. Sarebbe stata questa opposizione e la non collaborazione a far parlare di slittamento dei tempi di trasporto. Tutto questo in modo da poter organizzare una vera e propria conferenza dei servizi. Si parla infatti di un vertice in Prefettura nei

prossimi giorni dove dovrebbero preesenziare i responsabili del Friuli Venezia Giulia e dei comuni dove passerebbe il transito. Comuni - da quanto si è saputo - che dovrebbero già essere in possesso del piano di sicurezza. Tutte queste operazioni sono seguite da vicino anche dai responsabili nazionali della protezione civile. Che - non è escluso - potrebbero intervenire in prima persona per risolvere l'impasse.

## ALLERTA SUL PASSANTE

### VIAGGIO

Partito da Vercelli raggiungerà il porto di Trieste. Il carico radioattivo sarà poi imbarcato in una grande nave diretta in America



### TIMORI

Nei prossimi giorni transiterà un convoglio che trasporta materiale radioattivo. Avrà ben 15 mezzi di scorta



### IL TRAGITTO

Da Vercelli al porto di Trieste dieci grandi lamine di Petten

MIRANO - Arrivato al porto di Trieste, il carico radioattivo sarà poi imbarcato in una grande nave diretta in America. L'Italia partecipa infatti al programma di rimpatrio negli Stati Uniti di materie nucleari, e una parte di questo materiale (lamine di Petten) è attualmente stoccato in un deposito di Saluggia, in provincia di Vercelli. Il convoglio passerà in piena notte e trasporterà dieci lamine di elemento chiamato Mtr, irraggiato e proveniente da attività di ricerca. Dopo il suo passaggio lungo tutto il percorso saranno effettuate bonifiche e accurate analisi delle radiazioni. I Comuni interessati hanno pubblicato sul proprio sito internet il Piano Provinciale d'Emergenza rassicurando comunque i cittadini. «Il transito su strada del contenitore e la loro sosta temporanea lungo il percorso non configurano alcuna situazione di pericolo - si legge - , in quanto i materiali e le modalità di realizzazione del contenitore sono tali da garantire assenza di rischio sanitario per la popolazione». L'unico pericolo - spiegano gli esperti - si verificherebbe in caso di incidente o intralcio al mezzo durante il tragitto. (g.pip.)

# Carico nucleare, sindaci in rivolta

Gabriele Pipia

MIRANO

Nei prossimi giorni un convoglio che trasporta pericoloso materiale radioattivo transiterà sul passante autostradale, i Comuni interessati sono in allerta. Telefonate, mail, fax e note ufficiali: quella di ieri è stata una giornata di frenetiche comunicazioni che ha visto in prima linea da una parte i sindaci del Miranese, dall'altra Prefettura di Venezia e Questura di Trieste. Lo stato di allerta non deriva solo dalla pericolosità del materiale che sarà trasportato, ma pure del caos che si è creato a livello informativo. Mancano infatti una data e un

orario certo sul passaggio del convoglio. Ipotesi, conferme e smentite si rincorrono: in ogni caso il mezzo dovrebbe passare in una delle prossime notti, non prima di quella tra lunedì e martedì. Ma iniziamo dalle notizie certe: il materiale radioattivo, dieci lamine di un elemento combustibile proveniente da attività di ricerca, partirà da Vercelli per dirigersi al porto di Trieste. In piena notte passerà dunque per la provincia di Venezia: a portare il carico nucleare sarà un autotreno che viaggerà con velocità massima di 80 Km/h e per motivi di sicurezza non potrà interrompere la corsa. Per questo sarà accompagnato da una quindicina di

mezzi di scorta, che dovranno stare a 50 metri di distanza. C'è il timore che alcuni comitati di manifestanti provino ad intralciarne il tragitto, ed è forse per questo che si è preferito non comunicare il momento esatto del passaggio. Squadra volante e Carabinieri saranno comunque impegnate a bloccare temporaneamente tutti gli accessi all'autostrada. «Ma per quale motivo una notizia così importante non è stata comunicata con precisione almeno a noi?» sbottano i sindaci dei comuni del Miranese interessati: Maria Rosa Pavanello per Mirano, Silvano Checchin per Spinea, Alessandro Quaresimin per Salzano e Giovanni Brunello

per Martellago. «Non ci è stata data alcuna comunicazione su data e orario - si legge nella nota congiunta diramata ieri -. Questo episodio conferma la tendenza diffusa a scaricare le responsabilità sui Comuni senza renderli in grado di affrontarle efficacemente. In questo modo si alimenta il senso di un'organizzazione superficiale e pressapochista - proseguono i sindaci - quando invece proprio le amministrazioni locali si sono sempre dimostrate in prima linea». In ciascuno dei quattro Comuni ci sono almeno dieci famiglie che abitano a pochi metri dal Passante. Come agiranno dunque le amministrazioni? Non c'è alcuna voglia di creare inutili

### I PRIMI CITTADINI

«Non ci è stata data alcuna comunicazione su data e orario»

allarmismi, ma per legge i Comuni hanno l'obbligo di informativa nei confronti dei cittadini. Ieri all'ora di pranzo i sindaci hanno convocato d'urgenza un vertice con le forze dell'ordine, decidendo poi di informare personalmente i residenti interessati e mettere in allerta la Protezione Civile.

### SPINEA

SPINEA - «Aprite ai camion il casello di Spinea, così equilibriamo la situazione e quello di Mirano potrà finalmente respirare un po'. È stato questo l'invito rivolto nei giorni scorsi dal sindaco di Mirano Maria Rosa Pavanello al collega di Spinea Silvano Checchin. La situazione è nota: al casello autostradale di Mirano i mezzi pesanti arrivano tranquillamente, a Spinea invece si trovano davanti un bel divieto di transito. «Perché solo noi dobbiamo sobbarcarci lo smog e gli intasamenti provocati dai tir?» sbottano da anni i residenti della zona, chiedendo



che pure il casello di Spinea venga aperto ai camion. Questa soluzione alleggerirebbe i costanti ingorghi miranesi tra via Vetrego e via Porara: tutti i mezzi pesanti provenienti dalla zona industriale

di via Taglio, per esempio, potrebbero tranquillamente percorrere la camionabile viale Venezia e arrivare comunque in pochi minuti al casello di Spinea, in località Crea. La Pavanello ha così

## Pavanello: «Aprite ai camion il casello di Spinea» ma Checchin non accoglie l'appello della collega

### APPELLO

Pavanello: «Aprite ai camion il casello di Spinea, così equilibriamo la situazione e quello di Mirano potrà finalmente respirare un po'».

deciso di invitare Checchin a rivedere quel divieto di transito: dal collega non è arrivato il braccio teso sperato, ma solo la promessa di rivalutare la situazione tra un anno, quando sarà aperto il nuovo casello di Martellago-Scorzè. «L'ho sempre detto e lo ribadisco - spiega Checchin -, Spinea aprirà ai mezzi pesanti quando il sistema del Passante sarà completato con il nuovo casello di Martellago-Scorzè. Oggi il sistema non è ancora a regime, quando lo sarà valuteremo i flussi di traffico comune per comune e studieremo le soluzioni migliori». A Spinea temono che

aprire ora il casello ai camion significherebbe accogliere molti di quelli che arrivano dai siti industriali di Scorzè e Noale. L'uscita di Mirano resta dunque la più penalizzata, ma il casello Martellago-Scorzè dovrebbe essere inaugurato tra poco più di un anno e chi arriverà dal Miranese nord non sarà più costretto ad andare a prendere l'autostrada a Mirano. La nuova apertura risolverà quindi molti problemi legati al traffico di attraversamento, che a Mirano rappresenta addirittura il 47% del traffico totale. (G.Pip.)